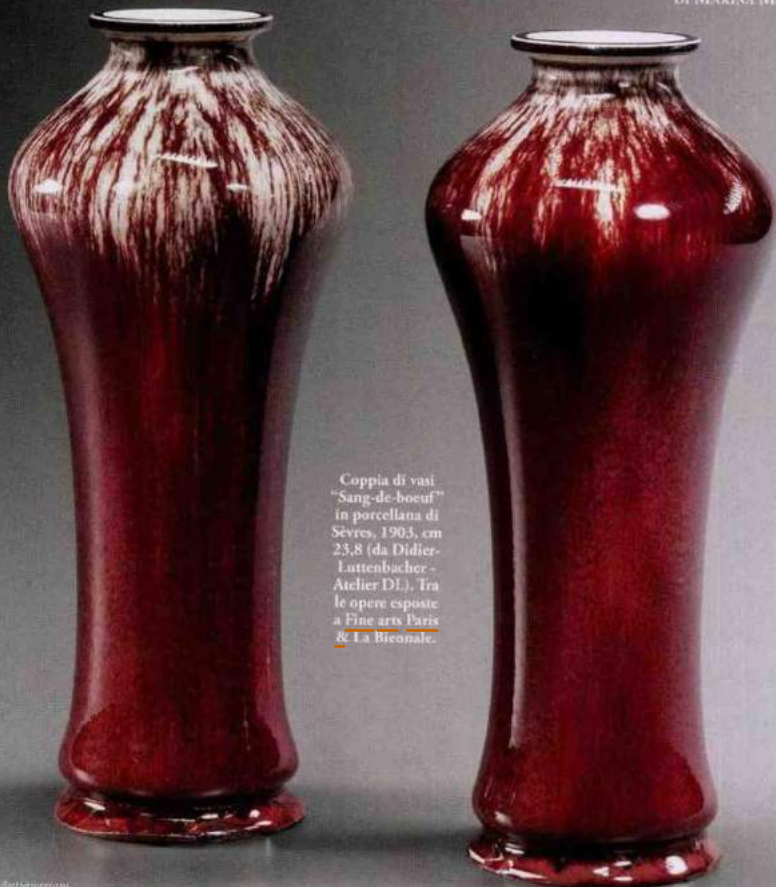


GRANDI FIERE

Fine arts Paris & La Biennale In prima visione

Al Carrousel du Louvre 86 espositori internazionali, fra i quali alcuni italiani, danno vita a una nuova mostra-mercato di antiquariato, che ha raccolto il testimone di due eventi prestigiosi

DI MARINA MOJANA



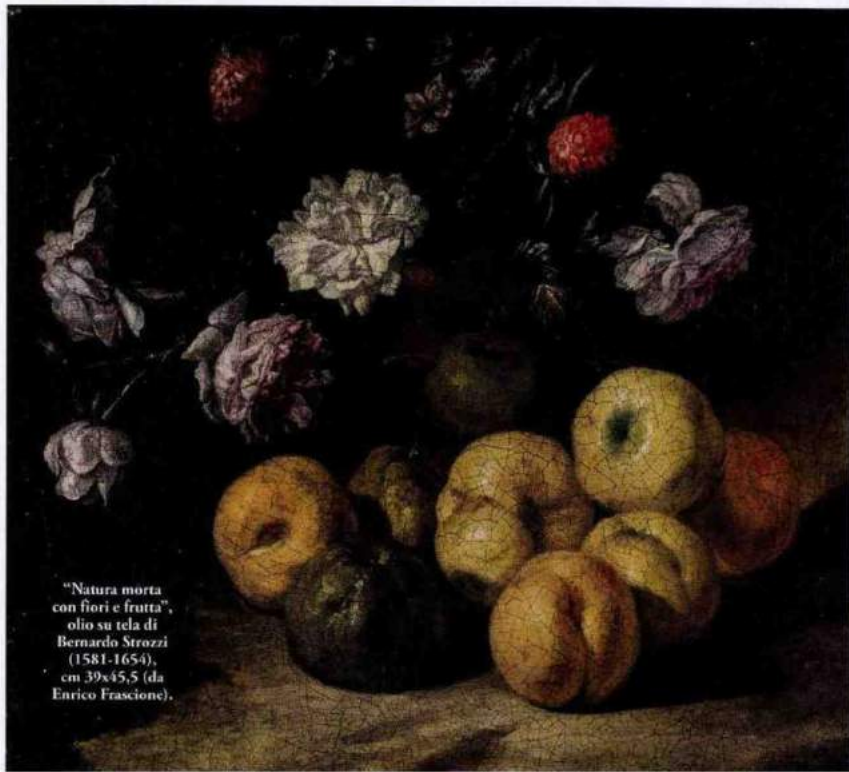
Coppia di vasi "Sang-de-boeuf" in porcellana di Sèvres, 1903, cm 23,8 (da Didier-Luttenbacher - Atelier DL). Tra le opere esposte a Fine arts Paris & La Biennale.

Dopo l'uscita della Gran Bretagna dal mercato europeo, a guadagnarci è stata **Parigi**, soprattutto per gli scambi d'arte, in fermento da qualche anno. Non solo, infatti, la capitale francese è diventata la sede europea preferita da importanti gallerie internazionali d'arte moderna e contemporanea, ma si è arricchita anche nell'offerta di fiere e di case d'asta già affermate altrove come Art Basel, che in ottobre ha aperto i battenti con **Paris+ par Art Basel**. I dazi sulla movimentazione delle opere d'arte sono più favorevoli in Francia che in un Paese extraeuropeo, tanto che non pochi operatori italiani basati a Londra oggi si stanno spostando a Parigi per evitare di pagare l'Iva sull'importazione nel Paese di vendita. Il mercato francese – cresciuto del 50% nel 2021 sull'anno precedente – ha sfiorato i 5 miliardi di euro (7% del fatturato globale) e, grazie a una **normativa aperta alla circolazione dei beni artistici**, sta traendo profitto dalle opportunità di mercato create dalla Brexit, più e meglio dei suoi vicini: Svizzera e Germania sono cresciute entrambe soltanto del 2% sul 2020, la Spagna dell'1%, mentre l'Italia è scesa sotto la frazione percentuale. A fronte di ciò, sta per inaugurarsi sotto i migliori auspici il prossimo appuntamento parigino con l'antico. Al **Carrou-**

sel du Louvre, infatti, dal 9 al 13 novembre aprirà i battenti la prima edizione di **Fine Arts Paris & La Biennale**, una fiera d'antiquariato generalista che raccoglie l'eredità sia della Biennale des Antiquaires de France (giunta nel 2021 alla sua 32ª edizione), sia della più giovane Fine Arts Paris, nata nel 2017 con una speciale attenzione al disegno e alla scultura antichi.

Esordio in grande stile. «Sarà l'unico salone parigino dedicato ogni anno alle Belle arti», dichiara **Louis de Bayser**, presidente della manifestazione, «e abbiamo già pianificato le prossime edizioni, dal Carrousel du Louvre di quest'anno al **Grand Palais Ephémère** (2023) e infine al **Grand Palais** (2024), con l'obiettivo di fare crescere la kermesse a livello internazionale e di ridare a Parigi l'importanza che merita nel mercato dell'arte». La prima edizione (in presenza e online) si caratterizza per un preciso rilievo dato all'**arte orientale, mesoamericana e tribale africana**, alla **bibliofilia** e all'**alta gioielleria**; mentre lo zoccolo duro degli 86 espositori invitati (quattro gli italiani) si occupa di pittura e scultura antica, di alta decorazione, di arazzi e di opere su carta, senza ignorare le proposte più consolidate dell'arte moderna e contemporanea. Quasi tutti operano nella fascia alta degli scambi e molti di loro

(continua a pagina 75)



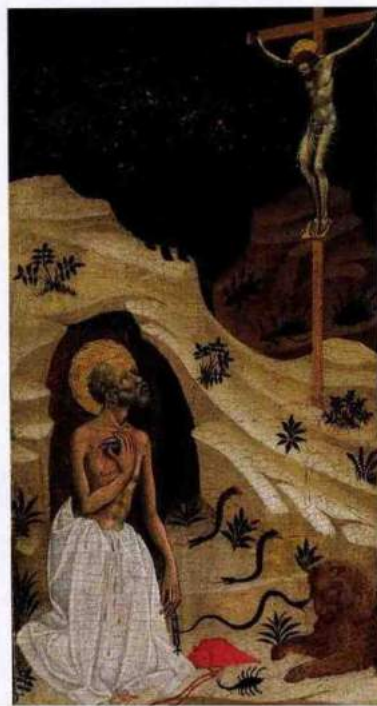
"Natura morta
con fiori e frutta",
olio su tela di
Bernardo Strozzi
(1581-1654),
cm 39x45,5 (da
Enrico Frascione).



A sinistra, dall'alto:
"Giocatore
di pallanuoto",
bronzo di Pietro
Piraino (1878-
1950), cm 195
(da Galleria
dei Coronari);
piastrella in

maiolica Iznik,
Turchia, 1565-75,
cm 29x29 (da
Kevorkian). **Sopra:**
vasi Medici,
manifattura Fabry
et Utzschneider,
Sarreguemines,
1810-1812, cm 68

(da Steinitz). Sotto:
"San Gerolamo
nel deserto"
di Bartolomeo
di Tommaso,
tempera su tavola
1437 circa,
cm 56x32,4 (da
Giovanni Sarti).





Sopra: busto in terracotta di Napoleone, cm 85x52 (da Brun fine art). Sotto: chaise à la reine in stile rocaille, in legno scolpito e dorato,

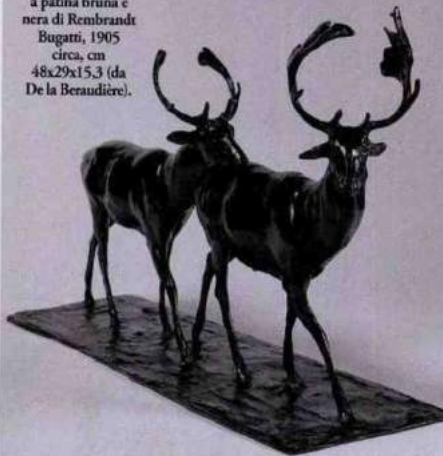
Germania, metà del XVIII secolo (da François Léage).

A destra: "Il bosco", arazzo in lana e cotone, dimensioni cm 390x378 (da Chevalier-Parsua).

Francia, Aubusson, Atelier Tabard, 1947, in lana e cotone, pezzo unico, dimensioni cm 390x378 (da Chevalier-Parsua).



"Daini", bronzo a patina bruna e nera di Rembrandt Bugatti, 1905 circa, cm 48x29x15,3 (da De la Beraudière).





A sinistra: "Vierge à l'oiseau", grès con tracce di policromia, Ile-de-France o Normandia, 1350 circa, cm 124x46 (da Chiale).

L'EVENTO IN PRATICA

Fine arts Paris & La Biennale celebra, come recita il sottotitolo, l'arte dall'antichità a oggi. Allestita al Carrousel du Louvre dal 9 al 13 novembre, questa mostra mercato raccoglie le eredità della Biennale, tra le più antiche fiere d'arte del mondo (fu fondata nel 1959 da André Malraux), e della più "giovane" (è nata nel 2017) ma comunque prestigiosa Fine arts Paris. Vi partecipano 86 gallerie internazionali (quattro le italiane, Chiale, Galleria dei Coronari, Enrico Frascione e Laocoon gallery/W. Apolloni) con opere e oggetti d'arte di ben quattordici discipline a coprire un arco temporale di 2mila anni (fineartsparislabiennale.com).

(segue da pagina 72)

hanno esposto a maggio a Tefaf Maastricht, a giugno a Brafà Bruxelles e a settembre a Braf Firenze.

Capolavori museali e grande décor. Tra gli stand di Old master merita una visita quello di **Giovanni Sarti**, da oltre quarant'anni attivo tra Londra e Parigi, specializzato in pittura italiana primitiva e fondo oro. In fiera porta, tra gli altri, un "San Gerolamo nel deserto" dipinto a tempera su tavola da Bartolomeo di Tommaso verso il 1437. Nato a Foligno, l'artista è considerato un precursore del Rinascimento umbro per lo stile che solo in parte abbraccia ancora il gusto tardogotico. Da **Enrico Frascione**, invece, spicca un'importante "Natura morta con fiori e frutti" del genovese Bernardo Strozzi. Terza generazione di antiquari napoletani trapiantati a Firenze, Frascione ha un occhio formidabile e negli anni ha scovato tra case private e mercatini autentici capolavori, da Botticelli a Piero di Cosimo. Da **Brun fine art** invece segnaliamo un busto in terracotta di Napoleone Bonaparte del XIX secolo. Guidata dagli italiani Marco e

Augusto Brun, la galleria londinese si è specializzata in scultura barocca, rococò e neoclassica, «ma non abbiamo abbandonato del tutto l'Italia», precisano, «dove siamo attivi tra Firenze, nel cinquecentesco Palazzo Larderel, e Milano, in via del Gesù e via Pisacane, dove nostra madre aprì cinquant'anni fa la sua prima galleria». Tra *chaise à la reine* e arazzi Aubusson, tra daini in bronzo patinato di Rembrandt Bugatti e vasi *sang-de-boeuf* in porcellana di Sèvres, a prevalere in fiera è senz'altro il gusto francese per la decorazione; sono oggetti raffinati, abordabili già con 20mila-50mila euro, come quelli proposti dal romano **Marco Fabio Apolloni**, che partecipa insieme con **Laocoon gallery**. Tuttavia un po' tutti i generi del collezionismo, purché di altissima qualità e in uno stato di conservazione perfetto, possono trovare un estimatore. Valgono il viaggio il "Giocatore di pallanuoto" di Pietro Piraino, un bronzo di cent'anni fa in vendita dalla romana **Galleria dei Coronari**, e il grès, offerto dai piemontesi **Chiale fine art**, con "La Vergine e il bambino" di scuola normanna del XIV secolo. ◇

© Riproduzione riservata